Orari delle SS. Messe

Giorno	Orario	Giorno	Orario
SABATO 20	19	DOMENICA 28 S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	9.30 - 17
DOMENICA 21, IV di Avvento	9.30 - 12 - 17	LUNEDÌ 29	15.30
LUNEDÌ 22	15.30	MARTEDÌ 30	15.30
MARTEDÌ 23	15.30	MERCOLEDÌ 31	19
MERCOLEDÌ 24	19 - 23 (ORE 22.30 VEGLIA)	GIOVEDÌ 1 gennaio 2026 MARIA SS. MADRE DI DIO	9.30 - 17
GIOVEDÌ 25 NATALE DEL SIGNORE	9.30 - 17	SABATO 3	19
VENERDÌ 26, S. Stefano	9.30	DOMENICA 4, II dopo Natale	9.30 - 17
SABATO 27, S. Giovanni	19	LUNEDÌ 5	19
DOMENICA 28 S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	9.30 - 17	LUNEDÌ 6, EPIFANIA DEL SIGNORE	9.30 - 17

PER CELEBRARE IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

VENERDÌ 19,

- alle ore 16.45, a Terranegra: confessioni per i Ragazzi 5ª elementare
- alle ore 21, a Spirito Santo: confessioni per Giovani e Adulti (3/4 confessori).

MERCOLEDÌ 24, CONFESSIONI:

- **a S. Gregorio, *d. Sante*: dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.**
- a Terranegra, *d. Fabio*: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18;
- a Spirito Santo dalle 9 alle 12 (don Lorenzo e don Francesco) e dalle 15 alle 19 (don Lorenzo).

TESSERAMENTO NOI

È aperta la raccolta per il tesseramento Noi 2026 per l'ASS. Beato Carlo Acutis
Adulti: 10 € - Bambini: 5 €
Sono previsti sconti per più figli. La tessera, con copertura assicurativa, è obbligatorio per tutti i collaboratori. Greazie

Se ci fossero genitori disponibili per organizzare, raccogliere iscrizioni e visitare i Presepi delle famiglie dei bambini della catechesi, entro domenica 28 dicembre, dare la propria adesione a don Fabio 3408338160. Grazie

CARITÀ

A vostra discrezione, potrete fare un'offerta nell'urna, alla porta principale della chiesa, mediante l'apposita busta natalizia.
Nessun incaricato è autorizzato alla raccolta. Grazie.

IBAN della Parrocchia di San Gregorio Magno:
IT 07Ō 0306 9121 7110 0000 0024 68

PARROCCHIA PRIORALE
SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA
Telefono Parrocchia: **049 8070977**
gregoriomagnopd@gmail.com

IV DOMENICA DI AVVENTO - 21 DICEMBRE 2025 - a. 07 n. 25
SANTO NATALE DEL SIGNORE GESÙ - 25 dicembre 2025 - a. 07 n. 26
EPIFANIA DEL SIGNORE - 6 gennaio 2026

ANNO PASTORALE 2025 - 2026 - La sensibilizzazione dei ministeri battesimali

Sacra Famiglia con il bambino S. Giovanni Battista e S. Francesco di Assisi
Innocenzo da Imola (XVI sec.) -Galleria e Museo Estense, Modena

Cari amici, siamo giunti al termine del Giubileo della speranza, vera occasione di grazia e di conversione, o forse opportunità non sempre sperimentata di amore misericordioso del Padre. I doni che il Signore ha seminato attendono di fruttificare con la speranza del seminatore che li ha offerti a "quanti Lo cercano con cuore sincero". E ci prepariamo a ricordare gli 800 anni (+ 3 ottobre 1126) dalla morte di San Francesco di Assisi, patrono d'Italia. Per questo, abbiamo scelto per gli auguri natalizi una Sacra Conversazione, popolata di personaggi appartenenti a tempi diversi della storia della salvezza, ma per una storia che continua anche ai nostri giorni, e cerca di essere vissuta.
La **Vergine Maria** non è solo madre affettuosa, ma la custode consapevole del mistero di salvezza che porta in grembo e ora offre al mondo. Essa rappresenta la Chiesa, che dona Cristo all'umanità. Il **Bambino Gesù** è raffigurato con una vivacità umana che sottolinea la vera Incarnazione. Tuttavia, i suoi gesti o sguardi spesso anticipano il futuro sacrificio: il contatto con san Giovanni Battista allude al battesimo e alla missione redentrice; l'apertura delle braccia o l'offerta del corpo prefigurano la Croce. Cristo è il perno dell'intera scena: tutti i personaggi convergono simbolicamente verso di Lui. **Giuseppe** è presenza discreta ma essenziale. Esso rappresenta il modello di fede obbediente, non fondata sulla comprensione ma sull'affidamento. **San Giovanni Battista** è qui raffigurato come profeta già attivo nell'infanzia. La sua posizione infantile sottolinea che la missione salvifica è voluta da Dio fin dall'origine, non frutto del caso. E infine la presenza di **san Francesco d'Assisi** rappresenta la Chiesa del presente, che continua a seguire Cristo. La sua figura funge da ponte tra lo spettatore e la scena sacra. Per Francesco, il Bambino Gesù rappresenta la povertà scelta da Dio, l'umiltà divina, l'amore tenero e disarmante di Dio per l'umanità. Nell'abbraccio di un Bambino, nudo, la fede è incontrare Lui, il Signore della vita che si fa bambino per amore nostro!

Un augurio a tutti i collaboratori dei vari gruppi parrocchiali, ai presepisti, agli organismi di comunione (Consiglio pastorale e per la Gestione economica), ai catechisti, ai lettori e ministri della comunione, ai volontari della Caritas e delle Feste comunitarie, alle volontarie e volontari delle pulizie della chiesa e del patronato, ai volontari del NOI del centro parrocchiale, agli sportivi del Real Padova, al gruppo Alpini sez. di San Gregorio, agli ammalati e ai soli, a quanti non hanno amici, a coloro che non credono in Cristo, ai delusi dalla chiesa.
Un augurio al neo diacono Fabio.

Buon Natale del Signore don Fabio e don Sante

IN ATTESA DEI MINISTERI BATTESIMALI

COME FRUTTI DEL SINODO DIOCESANO

.. ci prepariamo a vivere un nuovo stile di vita parrocchiale, formando una *equipe* di fratelli e sorelle, che collaborando con il Consiglio pastorale, e sotto la guida del parroco e del Vescovo, possa animare la vita della parrocchia nei suoi pilastri fondamentali, anche in tempi prossimi quando non ci fosse la presenza continuata del presbitero e del diacono, ma la fantasia dello Spirito Santo, sì!
Ci facciamo aiutare da alcuni spunti presi da due messaggi, diretti alla Chiesa italiana, di papa Benedetto XVI (2009) e papa Francesco (2015)

PERCHÉ I MINISTERI?

"La risurrezione di Cristo è stata come un'esplosione di luce, un'esplosione dell'amore che scioglie le catene del peccato e della morte. Essa ha inaugurato una nuova dimensione della vita e della realtà, dalla quale emerge un mondo nuovo, che penetra continuamente nel nostro mondo, lo trasforma e lo attira a sé. Tutto ciò avviene concretamente attraverso la vita e la testimonianza della Chiesa; anzi, la Chiesa stessa costituisce la primizia di questa trasformazione, che è opera di Dio e non nostra. Essa giunge a noi mediante la fede e il sacramento del Battesimo, che è realmente morte e risurrezione, rinascita, trasformazione in una vita nuova.... Diventiamo così "uno in Cristo" (Gal3, 28), un unico soggetto nuovo, e il nostro io viene liberato dal suo isolamento. "Io, ma non più io": è questa la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo, la formula della risurrezione dentro al tempo, la formula della "novità" cristiana chiamata a trasformare il mondo". Benedetto XVI

MINISTERO DELLA SANTIFICAZIONE NELLA LITURGIA

"Decisivo è il nostro essere uniti a Lui, e quindi tra noi, lo stare con Lui per poter andare nel suo nome (cfr Mc 3, 13-15). La nostra vera forza è dunque nutrirci della sua parola e del suo corpo, unirci alla sua offerta per noi, adorarlo presente nell'Eucaristia: prima di ogni attività e di ogni nostro programma, infatti, deve esserci l'adorazione, che ci rende davvero liberi e ci dà i criteri per il nostro agire. Nell'unione a Cristo ci precede e ci guida la Vergine Maria.". Benedetto XVI

MINISTERO DELL'ANNUNCIO

"All'inizio dell'essere cristiano - e quindi all'origine della nostra testimonianza di credenti - non c'è una decisione etica o una grande idea, ma l'incontro con la Persona di Gesù Cristo, "che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva" . Benedetto XVI

MINISTERO DELLA CARITÀ

"L'opzione per i poveri è «forma speciale di primato nell'esercizio della carità cristiana, testimoniata da tutta la Tradizione della Chiesa» (S. Giovanni Paolo II). Questa opzione «è implicita nella fede cristologica in quel Dio che si è fatto povero per noi, per arricchirci mediante la sua povertà» (Benedetto XVI). I poveri conoscono bene i sentimenti di Cristo Gesù perché per esperienza conoscono il Cristo sofferente. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche a essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro" Francesco

MINISTERO DEL DIALOGO E COLLABORAZIONE TRA VARI SETTORI

"La nostra vocazione e il nostro compito di cristiani consistono nel cooperare perché giunga a compimento effettivo, nella realtà quotidiana della nostra vita, ciò che lo Spirito Santo ha intrapreso in noi col Battesimo: siamo chiamati infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto, in quella comunità di uomini e di donne entro la quale viviamo". Benedetto XVI

MINISTERO DELLA CUSTODIA DELLE RISORSE DELLA COMUNITÀ

"Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo, anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura. Francesco